



COMMISSIONE EUROPEA

*Bruxelles, 26.1.2021
C(2021) 499 final*

Signora Presidente,

la Commissione desidera ringraziare il Senato della Repubblica per il parere espresso in merito alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro (COM(2020) 571 final).

La lotta contro i tumori causati da esposizione professionale rappresenta una priorità per la Commissione e l'adozione di tale proposta da parte del Parlamento europeo e del Consiglio migliorerà la salute e la sicurezza di oltre un milione di lavoratori nell'Unione europea. Questa proposta legislativa costituisce la prima iniziativa che traduce l'impegno della Commissione a combattere i tumori nell'ambito del prossimo piano europeo di lotta contro il cancro.

Il cancro costituisce ancora la prima causa di morte correlata al lavoro nell'Unione europea. Secondo l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, attualmente si attribuisce al cancro il 52 % dei decessi annuali legati a un'attività professionale nell'UE. In tale contesto la Commissione ha avviato un processo continuo di modifica della direttiva 2004/37/CE, mirando a migliorare costantemente la tutela dei lavoratori dalle sostanze chimiche cancerogene.

*Sen. Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI
Presidente del
Senato della Repubblica
Piazza Madama
IT – 00186 ROMA*

La proposta di direttiva costituisce la quarta modifica legislativa e stabilisce valori limite vincolanti per l'esposizione professionale relativamente a tre agenti cancerogeni prioritari. Le prime tre modifiche della predetta direttiva riguardavano 26 sostanze. I valori limite stabiliti a livello europeo riducono l'esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni sul posto di lavoro nonché le malattie professionali e la sofferenza dei lavoratori e delle loro famiglie

Allo stesso tempo la proposta mira ad aumentare l'efficacia del quadro di riferimento dell'UE aggiornandolo in base alle più recenti conoscenze scientifiche nonché a conseguire in tutta l'UE una più equilibrata protezione dei lavoratori dagli agenti cancerogeni, garantendo una maggiore chiarezza e condizioni di concorrenza eque per gli operatori economici.

La Commissione è lieta che il Senato della Repubblica condivida il parere che sia necessaria un'azione a livello dell'Unione europea, come previsto nella proposta, e che ritenga la proposta coerente con il principio di sussidiarietà.

La Commissione prende in seria considerazione le riserve espresse dal Senato della Repubblica per quanto riguarda il rispetto del principio di proporzionalità, la conformità con le disposizioni della base giuridica e la mancanza di dati nella valutazione d'impatto relativamente alle ripercussioni della transizione ecologica dall'energia fossile alle energie verdi. La Commissione è tuttavia del parere che la sua proposta giuridica sia coerente con il principio di proporzionalità e con l'articolo 153 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, come illustrato anche nella relazione che accompagna la proposta. La Commissione conferma inoltre che la transizione ecologica menzionata nel parere del Senato della Repubblica è stata tenuta in debita considerazione nella valutazione d'impatto che accompagna la proposta.

La Commissione prende altresì atto del suggerimento del Senato della Repubblica, ossia consentire agli Stati membri di adottare forme di compensazione, in particolare per le piccole imprese. A tal proposito la Commissione desidera attirare la Sua attenzione sul fatto che il parere è stato trasmesso ai servizi della Commissione competenti e servirà a informare ulteriori lavori in questo settore.

La lotta contro i tumori causati dall'esposizione professionale rappresenta una preoccupazione comune per la Commissione e per gli Stati membri. In tale contesto la Commissione accoglie con favore l'approccio integrato e proattivo dell'Italia inteso a proteggere i lavoratori esposti ad agenti cancerogeni, e in particolare le iniziative volte ad agevolare il rispetto della legislazione nazionale che recepisce la direttiva sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

In risposta alle questioni di carattere più tecnico sollevate nel parere, la Commissione rimanda all'allegato.

Confidando che i chiarimenti forniti rispondano alle questioni sollevate, la Commissione auspica di proseguire in futuro il dialogo politico con il Senato della Repubblica.

La preghiamo di accogliere, signora Presidente, i sensi della nostra più alta stima.

Maroš Šefčovič
Vicepresidente

Nicolas Schmit
Membro della Commissione

PER COPIA CONFORME
Per la Segretaria generale

Martine DEPREZ
Direttrice
Processo decisionale e collegialità
COMMISSIONE EUROPEA

PER COPIA CONFORME
Per la Segretaria generale

Martine DEPREZ
Direttrice
Processo decisionale e collegialità
COMMISSIONE EUROPEA

Allegato

La Commissione ha esaminato attentamente le questioni sollevate dal Senato della Repubblica nel parere ed è lieta di formulare le seguenti osservazioni.

Per quanto concerne la questione del principio di proporzionalità e l'articolo 153 del TFUE, segnatamente le incidenze sulle piccole imprese, nella valutazione d'impatto che accompagna la proposta legislativa la Commissione precisava che le piccole e medie imprese (PMI) potrebbero dover far fronte a maggiori oneri finanziari per investire nelle necessarie misure di gestione del rischio, rispetto alle grandi imprese. Tuttavia, come illustrato nella valutazione d'impatto, nella maggior parte dei casi le spese sostenute dalle PMI che usano l'acrilonitrile e il benzene non sarebbero significative. Allo stesso tempo si riconosce che alcune PMI interessate dall'uso di composti del nichel e attive nei settori della raffinazione petrolifera, della saldatura e della metallurgia potrebbero esperire maggiori difficoltà per adattarsi alle misure stabilite nella proposta. Tenuto conto di tali impatti sulle PMI, la Commissione ha previsto misure transitorie per consentire loro, come anche ad altre imprese, di anticipare i cambiamenti, introdurre gradualmente le migliorie e pianificare gli investimenti necessari. L'obiettivo è sempre garantire il medesimo livello di requisiti minimi nell'UE per i lavoratori di tutte le imprese, indipendentemente dalle dimensioni di queste.

Oltre alle stime contenute nella valutazione d'impatto, i valori limite di esposizione professionale e le misure transitorie inserite nella proposta legislativa si basano sulle raccomandazioni del comitato consultivo tripartito per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro, composto da rappresentanti dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei governi, che sono i principali portatori di interessi nel settore della salute e della sicurezza sul lavoro. Stabilire misure raccomandate unanimemente dai tre gruppi di interessi garantisce un approccio equilibrato che da un lato protegge adeguatamente i lavoratori e dall'altro evita la chiusura di attività e altre gravi conseguenze per il settore, comprese le PMI.

Inoltre, come indicato nel considerando 4 della proposta legislativa, il rispetto dei valori limite di esposizione professionale non pregiudica gli altri obblighi a carico dei datori di lavoro a norma della direttiva 2004/37/CE. Tali obblighi includono, per quanto tecnicamente possibile, la sostituzione dell'agente cancerogeno o mutageno con una sostanza, una miscela o un procedimento che non sia o sia meno nocivo per la salute del lavoratore, il ricorso a un sistema chiuso o altre misure volte a ridurre il livello di esposizione dei lavoratori. L'introduzione di un valore limite di esposizione professionale avrebbe un'incidenza importante unicamente sulle imprese che non avessero già provveduto a investire per conformarsi a tali obblighi.

Per quanto riguarda la valutazione d'impatto, più precisamente le ripercussioni della transizione ecologica dall'energia fossile alle energie verdi, la Commissione specifica che se ne è tenuto conto nello stabilire le tendenze future relative al numero di lavoratori esposti al benzene. Come indicato nella sezione 6.3 della valutazione d'impatto, il calo

annuo del 2 % si spiega con il decremento stimato dell'uso del petrolio dovuto al passaggio graduale ai veicoli elettrici.